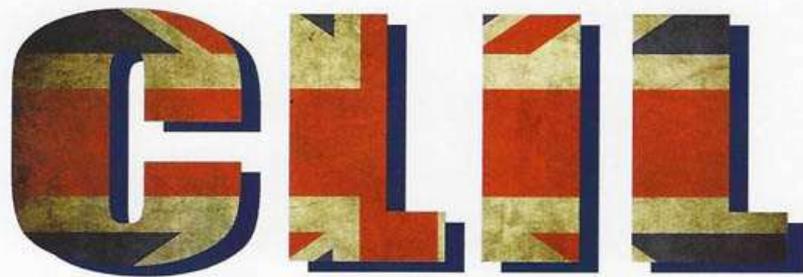


PERCORSI CREATIVI
CON LA METODOLOGIA



Content and Language Integrated Learning

ROBERTO CUCCU

Percorsi creativi con la metodologia CLIL

Prima parte

Il supporto didattico nel percorso CLIL

Roberto Cuccu

1. Introduzione

La tendenza attuale nell'insegnamento delle lingue straniere è di individuare momenti di interdisciplinarietà, in occasione dei quali utilizzare a livello veicolare la L2 per apprendere i contenuti di un'altra disciplina. L'acronimo CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) indica appunto la dualità dell'approccio, che favorisce lo scambio tra i docenti e l'applicazione immediata delle competenze linguistiche in fase di acquisizione, all'interno di un contesto comunicativo reale e non simulato: lo scopo è promuovere nei discenti l'abitudine ad effettuare processi cognitivi complessi e suscitare una visione più olistica della conoscenza, evitando di racchiudere le singole discipline in contenitori non comunicanti.

Le indicazioni della Commissione europea in tema di studio delle lingue straniere (*Action Plan 2004-06, luglio 2003*¹) raccomandano alle autorità nazionali di incoraggiare la diffusione dell'insegnamento veicolare attraverso la formazione specifica degli insegnanti e la preparazione di appositi materiali didattici. Nella attuale riforma della scuola secondaria è prevista un'ora di apprendimento curricolare di una disciplina utilizzando la L2. La letteratura sulla metodologia CLIL è già significativa e oramai pressoché tutti i testi di corsi di lingua comprendono pagine dedicate a "percorsi CLIL".

Come indicato dalla letteratura su questa metodologia, in un percorso CLIL si dovrebbe utilizzare del materiale autentico, per aumentare la motivazione e la consapevolezza del fatto che si stanno mettendo in pratica le competenze linguistiche acquisite sino a quel momento. Ma il materiale autentico presenta spesso notevoli difficoltà per gli studenti, poiché creato per studenti di madrelingua e non per allievi con un livello di padronanza non del tutto adatto per la comprensione dei termini propri dei linguaggi settoriali, quali sono quelli disciplinari.

Nella letteratura pubblicata sino ad oggi non è semplice trovare pubblicazioni che offrano consigli su come rendere i contenuti e i materiali autentici accessibili al livello di padronanza linguistica degli studenti in un percorso CLIL. In questo breve saggio si offrono alcuni consigli di pratiche sperimentate in classe per quanto riguarda la facilitazione di materiale autentico.

La fase iniziale di ogni percorso di apprendimento è contraddistinta dalla fase di *scaffolding*. Il termine, proprio della lingua inglese, deriva dalla parola utilizzata per definire le impalcature (*scaffolds*) che si utilizzano quando si costruisce un edificio. L'attività di supporto graduale allo sviluppo delle nuove competenze è abbastanza familiare, per intenderci un esempio di immediata comprensione per tutti potrebbe essere il seguente: quando un bambino impara a camminare, il genitore gli fornisce innanzitutto una struttura, un supporto a cui aggrapparsi, grazie al quale può muoversi senza pericolo di farsi del male. Gradualmente questo sostegno si adegua alla padronanza acquisita dal bambino, si limita alla mano che accompagna il piccolo nei suoi primi passi e infine si riduce ad una semplice presenza al suo fianco,, presenza che gli infonde sicurezza e lo assiste in caso di necessità. Questo processo di supporto e rimozione graduale della "stampella" è quanto viene messo in pratica continuamente dagli educatori che formano gli allievi nell'acquisizione di nuove competenze.

¹ http://eur-lex.europa.eu/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexplus!prod!DocNumber&lg=en&type_doc=COMfinal&an_doc=2005&nu_doc=604

2. La ricerca e l'utilizzazione del materiale autentico

Prima considerazione da fare: il primo passo nella ricerca dei materiali è l'individuazione di risorse che siano già, di per sé, non troppo complesse e che introducano alle tematiche oggetto del modulo, per esempio per quanto riguarda la lingua inglese, alcune tra le parole chiave da inserire in un motore di ricerca potrebbero essere:

k-12 children kids introduction

queste parole chiave, unite a quelle relative alla risorsa in questione (*solar system, history of Italy, ecc.*), aiutano ad individuare pagine destinate ad alunni della scuola primaria e secondaria, ad un pubblico di ragazzi, ad un' introduzione all'argomento. Se invece si cercano dei giochi interattivi, potrebbero risultare utili parole chiave come:

educational games interactive

3. Come utilizzare i materiali autentici

Nella didattica delle lingue, quando si utilizza materiale autentico si hanno due possibilità:

- a) Adattare il compito che gli studenti devono svolgere al materiale a disposizione, vale a dire ricavare da un testo complesso esercizi di difficoltà limitata
- b) Adattare il materiale autentico originario al livello degli studenti.

4.1 Primo caso: adattamento dell'attività al materiale a disposizione

La prima soluzione è quella che si è forzatamente costretti ad utilizzare quando si propongono attività basate su risorse che non si possono modificare, quali le pagine web. Un tipico esempio è la WebQuest.

La WebQuest consiste in una missione da compiere, a livello individuale o per gruppi, utilizzando le risorse presenti in Internet. Dopo aver raccolto le informazioni a disposizione in diversi siti, si chiede agli studenti di svolgere il compito assegnato con quanto hanno raccolto: risolvere un problema, creare un elaborato creativo, predisporre una presentazione. Il docente che prepara la WebQuest deve fornire precise indicazioni per ognuno dei siti prescelti, definendo chiaramente quel che si deve cercare e come utilizzare le informazioni. Non potendo modificare il contenuto dei siti da utilizzare nella ricerca, il docente dovrà calibrare i compiti che gli alunni dovranno svolgere in ognuno dei siti, in maniera da evitare di richiedere lo svolgimento di un compito al di sopra delle competenze possedute.

Esempio: *WEBQUEST SULLE FORME DI ENERGIE PRIMARIE*

Si divide la classe in gruppi, utilizzando la tecnica di apprendimento cooperativo denominata *Jigsaw*. All'interno di ogni gruppo ogni studente assume un preciso ruolo di esperto, vi sarà l'esperto A, B, C, ecc. Ogni membro del gruppo avrà quindi un compito diverso da portare avanti. Tutti gli esperti A di ogni gruppo hanno le stesse indicazioni, allo stesso modo gli esperti B, C e così via. Al termine delle loro ricerche, i membri di ogni gruppo mettono insieme i risultati ottenuti. Ognuno di loro è indispensabile per la riuscita del lavoro, in quanto possiede esclusivamente una parte delle informazioni necessarie alla risoluzione del problema finale.

Per la WebQuest il docente seleziona alcuni siti, ne fornisce una descrizione sintetica in maniera che l'alunno sia consapevole del materiale che affronterà; fornisce quindi istruzioni su cosa cercare e come utilizzare il materiale. Tutte le attività sono previste in L2.

Ogni gruppo riceve indicazioni generali che possono essere come quelle sottostanti :

Ognuno di voi scelga una lettera dalla A alla D. Dovrete seguire le istruzioni predisposte per la vostra lettera e prendere appunti che vi serviranno per contribuire al compito finale del vostro gruppo. Al termine della fase di raccolta dati vi dovrete riunire di nuovo e svolgere i seguenti compiti tutti insieme:

1. Completate la seguente tabella con le caratteristiche principali delle fonti di energia:

ENERGIA	RINNOVABILITÀ	EFFICACIA	IMPATTO	COSTI
PETROLIO				
GAS				
VENTO				
NUCLEARE				
MAREE				
SOLARE				
IDROELETTRICA				

2) Stabilite un criterio di valutazione delle fonti di energia utilizzando i parametri della tabella, al fine di stabilire quale, secondo voi, è la migliore energia per il futuro sostenibile del nostro paese. Dovete motivare le ragioni delle vostre scelte.

Il docente fornisce inoltre indicazioni differenziate al singolo esperto

Esempio di istruzioni per il singolo esperto:

La tua fonte di energia è quella eolica. Vai alla seguente pagina <http://www.> e raccogli le seguenti informazioni sulla tua fonte di energia:

- In che cosa consiste (origine, come viene utilizzata, cosa viene richiesto per produrre energia, quanta ne può produrre)
- Le scorte sono limitate o illimitate (nel secondo caso, in che misura)
- Quanto occorre per produrre un kw in rapporto al costo
- Quanto è l'impatto ambientale

È importante che la consegna ultima per una WebQuest non richieda un meccanico copia ed incolla dalla informazioni trovate in rete, operazione assolutamente da evitare. Si deve piuttosto chiedere agli studenti di utilizzare le informazioni ottenute per risolvere un problema o dare una risposta ad un quesito più generale: la *Big Question* finale.

4.2. Secondo caso: adattamento del materiale a disposizione al livello degli studenti.

In questa parte si considerano i passaggi che consentono l'approccio ad un testo scritto, rendendolo accessibile. Con accessibile si vuole intendere un testo che consenta agli studenti di svolgere il compito assegnato senza eccessiva frustrazione o senza bloccarsi a causa delle difficoltà linguistiche del documento. Il materiale non deve risultare troppo lungo, è preferibile che sia un testo misto con elementi visivi ed interattivi che facilitino la comprensione, in modo che lo studente possa ricorrere diversi stili di apprendimento.

Vediamo più nel dettaglio come rendere accessibile un testo scritto.

Il procedimento che segue è teso ad ottenere un documento che sia accessibile, motivante ed *interattivo* per gli studenti. Il testo originario, che si riporta ad esempio è stato sottoposto a cinque successivi processi di rielaborazione al fine di offrire agli studenti un supporto visivo, uditivo e linguistico

Esempio: **INTRODUZIONE AI MINERALI**

Il materiale originario di partenza è un documento di solo testo, che può essere esaminato al seguente url: http://www.ucopenaccess.org/courses/APEnvSci/course%20files/readings/4b_Minerals.pdf

Fasi nel processo di Scaffolding

Prima fase – La formattazione del testo

Osservando il testo nella sua prima stesura si noterà che:

- Sono stati rimossi tutti i paragrafi e le frasi veicolanti informazioni secondarie non essenziali alla comprensione dell'argomento in oggetto.
- Il testo è stato diviso in brevi paragrafi
- per ogni paragrafo è stato inserito un titolo adatto
- Tutte le parole chiave sono state evidenziate in grassetto

Seconda fase la Transcodifica

In questa seconda versione fase di lavorazione, interi paragrafi sono stati trasformati in grafici o schemi, in modo da semplificare la comunicazione dei concetti e limitare il peso svolto dall'apparato testuale. La *comunicazione visiva* ha una immediatezza che supera le barriere linguistiche. Esistono diverse tecniche per organizzare le informazioni in modo visiva schematico. L'utilizzo di una piuttosto che dell'altra tecnica dipende dal tipo di informazione che si intende veicolare.

SCHEMA VISIVO	FUNZIONE
Diagramma di Venn	Mette in risalto punti in comune e differenze tra due entità
Diagramma a piramide	Evidenzia le percentuali e possibile ordine gerarchico
Diagramma a torta	Rappresenta le percentuali dei vari componenti
Diagramma ad albero	Utile per classificare una struttura dal generale al particolare
Diagramma a spina di pesce	Utilizzabile per indicare le caratteristiche / componenti di due elementi
Tabella	Razionalizza in maniera sintetica le informazioni su una serie di elementi, utile anche per indicare la presenza o assenza di certi elementi chiave

Fase Terza: il supporto linguistico all'interno del testo

Al fianco di alcuni termini vengono aggiunti (per esempio all'interno di parentesi tonde) sinonimi di uso comune per aiutare la comprensione. Questi supporti si inseriscono all'interno del corpo del testo per velocizzare la lettura. Ove possibile vengono ridotti in lunghezza o eliminati ulteriori paragrafi.

Fase Quarta: il supporto linguistico all'esterno del testo

Il testo viene ulteriormente adattato fornendo una lista delle principali funzioni linguistiche che sono coinvolte nell'attività di comprensione del testo e per la sua lettura. Ogni disciplina richiede l'utilizzo di certe funzioni linguistiche che sono meno utilizzate in altre. Per esempio la funzione di classificazione di un

elemento nei suoi componenti è poco utilizzata nell'apprendimento di una lingua straniera, mentre è fondamentale in discipline come le Scienze. Lo stesso dicasi per la funzione che esprime causa ed effetto o per quella con la quale si rappresentano le fasi di un processo di lavorazione. Queste funzioni devono essere conosciute ed individuate nel testo, al fine di appropriarsene nella fase di produzione.

Potrebbe essere utile anche l'inserimento di un glossario per il lessico tecnico e semi-tecnico. In un testo di lingua specialistica il lessico viene, infatti, generalmente diviso in tre macro sezioni:

- a) **Il lessico generale:** parole che vengono utilizzate allo stesso modo nell'uso comune e nel campo specialistico
- b) **Il lessico semi-tecnico:** sono parole che si ritrovano sia nel linguaggio comune che in quello specialistico, solo che nei vari settori assumono significati diversi a seconda del contesto (esempi: clock, orologio da parete nel linguaggio comune, sincronizzatore dell'azione della CPU con quella degli altri dispositivi in un computer).
- c) **Il lessico tecnico:** sono termini che si trovano esclusivamente in testi specialistici

A livello di comprensione del testo, l'area che non presenta eccessive difficoltà è probabilmente quella dei termini tecnici. Questo è dovuto al fatto che, spesso, essi sono praticamente gli stessi in entrambe le lingue e dovrebbero essere già stati introdotti in precedenza dal docente della disciplina.

Si veda l'esempio che segue per quanto riguarda i termini che distinguono i minerali. La maggior parte delle parole è comprensibile se si conoscono già in Italiano.

L'attenzione del glossario dovrebbe essere quindi rivolta in particolare al lessico semi-tecnico, a quei termini che potrebbero causare ambiguità o difficoltà di comprensione, in quanto cambiano di significato a seconda del contesto.

Quinta fase: introduzione di elementi di interattività

Per favorire l'apprendimento si possono creare degli esercizi interattivi che consentono agli studenti di riprendere ed utilizzare le nuove conoscenze. Le attività dovrebbero presentare, in formato diverso, alcuni dei contenuti oggetto del percorso CLIL. Nell'esempio che segue è stato creato un test a scelta multipla che prevede l'ascolto e la scelta del termine tecnico che è stato letto. Sono stati utilizzati un editore audio (*Audacity*), un dizionario on-line (*Cambridge Dictionary*) e il software per creare test interattivi *Hot Potatoes*.

Il materiale finale, e le fasi intermedie di lavorazione, possono essere visionati al seguente url:

http://www.learnholistically.it/esp-clil/materiali/percorsi_creativi/

4. Utilizzazione di materiale interattivo

Una delle chiavi del successo di un percorso CLIL è la varietà di materiali, l'interazione con questi, la presenza di modi diversificati di apprendimento. Video, animazioni interattive, contenuti a forte componente visiva, sono elementi che dovrebbero essere normalmente utilizzati con gli studenti che apprendono con la metodologia CLIL. La fonte di molti di questi video è *Youtube*, che consente in maniera gratuita e immediata di accedere ad un vasto patrimonio di risorse audiovisive. Se si intendono utilizzare questi documenti audiovisivi in campo didattico, un problema da considerare tuttavia, è che la maggior parte di queste risorse è stata creata per parlanti nativi ed è spesso di difficile comprensione per gli studenti non di madre lingua. Nel caso si intenda non intervenire per modificare la risorsa, si potrebbe utilizzare la soluzione precedente, richiedendo agli studenti di ricavare dalla visione e dall'ascolto del materiale alcuni dati semplici: cosa fanno, dove si trovano, quali oggetti utilizzano, ecc.. Se invece si

desidera sfruttare appieno il contenuto disciplinare del video, occorre integrarlo, in modo da consentire agli studenti di usufruirne senza eccessive difficoltà.

5.1 Come rendere accessibile un video

Predisporre alcune attività prima, durante e dopo la visione del filmato.

Prima della visione del video possono essere predisposte attività di *brainstorming* per facilitare la comprensione dei contenuti, dell'individuazione delle parole chiave che potranno essere utilizzate nel filmato.

Per aiutare la fruizione della visione di un filmato in madre lingua uno degli strumenti più validi a disposizione è l'utilizzazione dei sottotitoli, ma i video presenti su Youtube hanno di rado i sottotitoli. Come fare?

La soluzione ottimale sarebbe di inserire i sottotitoli all'interno del filmato, in modo da poter avere tutto in un'unica schermata. Esistono delle soluzioni tecnologiche che consentono, anche gratuitamente, di convertire il filmato originario in un altro video con i sottotitoli. Lo stesso è possibile nel caso l'audio del video originale sia troppo basso e si desideri aumentare il volume o ridurre il fruscio rumore di fondo.

Per una guida semplificata su come utilizzare queste tecniche si rimanda alle risorse pubblicate sul sito curato dallo scrivente:

<http://www.learnholistically.it/tutorials/>

Se non si vuole (o non si può) utilizzare la soluzione tecnologica illustrata nella guida in rete, è possibile:

- a) Trascrivere il testo che si desidera far comparire e stamparlo per gli studenti
- b) Predisporre il testo in un documento di testo (es.: Blocco Note) dividendolo in righe da far apparire mediante lo scorrimento del testo in verticale. Questo documento di testo dovrebbe essere al disopra della schermata del lettore del video, in modo che sia possibile vedere allo stesso tempo video e testo.

Durante la visione-ascolto del video gli studenti dovrebbero avere un compito, preferibilmente completare un testo che è stato loro consegnato, servendosi di alcune informazioni presentate durante lo scorrimento delle immagini. Per evitare che la visione del film diventi una attività meccanica (leggere l'informazione e ricopiare sul foglio di lavoro), sarebbe opportuno usare ogni tanto il tasto della pausa, in modo da consentire la riflessione su quanto si sta vedendo e il completamento delle informazioni da raccogliere. È molto efficace prevedere un'attività finale che consenta una comprensione più approfondita di quanto visto. Una soluzione abbastanza facile da realizzare è quella di catturare alcune schermate significative del video, salvarle in un documento PowerPoint, e quindi aggiungervi tutte le informazioni di supporto e approfondimento (freccie con didascalie, riquadri, didascalie esemplificative o riassuntive, ecc.). Per suggerimenti pratici, si rimanda alle guide presenti sul sito.

In conclusione si sottolinea l'importanza di intervenire sui materiali, predisponendo dei percorsi di apprendimento graduale e a forte componente visiva e manipolativa. Dal punto di vista linguistico, una particolare attenzione va data al riconoscimento e all'utilizzo delle principali funzioni linguistiche necessarie alla comprensione del materiale: sia testuale che visivo.